



Domenica, 9 febbraio 2020

## salute. Intervista all'incaricato diocesano don Lucini in vista della prossima Giornata mondiale del malato

# Sapere prendersi cura, autentico stile di vita



«La presenza di cristiani preparati, capaci di portare ascolto, aiuto e compassione può essere occasione per l'annuncio evangelico»

DI ALBERTO BIANCHI

«Il sostantivo "persona", viene sempre prima dell'aggettivo "malata". Non solo: «Quando non potete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato». Sono alcuni passaggi del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale del malato, che ricorre martedì prossimo. In questo contesto abbiamo intervistato don Maurizio Lucini, incaricato diocesano per la Pastorale della salute. Don Maurizio, da sempre la Chiesa ha un'attenzione particolare per chi è in situazioni di fragilità: la Giornata del malato richiama questo impegno... «Alcuni anni fa nei piani pastorali si parlava di emergenza educativa. Certamente è un'emergenza ancora attuale, ma c'è un'altra emergenza che forse non è considerata abbastanza: è l'emergenza di una consolazione di chi è afflitto dalla malattia o dalla solitudine dovuta alla tarda età. Emergenza, ma anche terreno di missione. È proprio in queste situazioni di fragilità che sono poste domande esistenziali e si è aperti alla ricerca di senso, quale terreno migliore per seminare e annunciare il Vangelo». Questa emergenza è data anche dal fatto che la popolazione anziana è sempre più numerosa. «Nella diocesi di Cremona sono

presenti quasi 4mila posti letto autorizzati nelle residenze sanitarie assistenziali: si tratta di una realtà con un bacino enorme di persone che quotidianamente fanno i conti con le domande fondamentali della vita. Non dimentichiamo poi gli ammalati o gli anziani presenti negli ospedali, nelle cliniche, negli hospice e infine nelle abitazioni private». Dunque c'è bisogno di una vera e propria azione pastorale in questo ambito. «A fronte di un mondo così bisognoso di vicinanza, di sete di

### Martedì celebrazione a Dosolo

Il 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes, ricorre in tutta la Chiesa la XXVIII Giornata mondiale del malato, che a livello diocesano sarà celebrata a Dosolo (Mantova); alle 15.30, nella chiesa parrocchiale, il Rosario guidato dall'Unione nazionale italiana trasportati ammalati a Lourdes e santuari internazionali (Unitalis), cui seguirà, alle 16, la Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni. Al termine della celebrazione il vescovo incontrerà a Villastara di Dosolo gli ospiti della casa di riposo della «Fondazione Ulderico Sabbadini onlus». Per chi volesse partecipare alla celebrazione diocesana Unitalis organizza un pullman con partenza da Cremona (da piazza della Libertà) alle 14.

senso e di ricerca di salute/salvezza come Chiesa e pastorale forse non abbiamo ancora realizzato una riflessione seria e profetica. La comunità cristiana ha sempre avvertito il desiderio e il dovere di tenere e tendere la mano a chi soffre. In questo filone di carità e di giustizia si inserisce l'opera di quei cristiani che a nome della propria comunità e in stretta collaborazione con i sacerdoti vogliono svolgere un tale ministero

che richiede una preparazione a diversi livelli: spirituale, psicologico e pastorale. Una vicinanza che si fa concreto annuncio evangelico... «La presenza di cristiani preparati, capaci di portare ascolto, aiuto e compassione nelle case, nelle strutture sanitarie e nelle famiglie in cui sono presenti malati gravi o anziani può diventare occasione propizia per l'annuncio evangelico, ma anche presenza capace di disinnescare desideri eutanasici. Le parrocchie sono chiamate a farsi protagoniste, ma occorre però garantire una adeguata formazione.

«Per questo motivo l'Ufficio di Pastorale della salute ha elaborato un percorso di dieci incontri (in date e luoghi da concordare preferibilmente a livello zonale o interparrocchiale) che vuole andare incontro a questa esigenza di formazione e accompagnamento dei ministri della consolazione. Ma ci sono anche altre iniziative, oltre a quelle pensate per i volontari e gli altri operatori pastorali per gli infermi. Sarà proposto anche un cammino di tre incontri per chi si trova nella fase del lutto e per chi vuole sostenere e aiutare coloro che sono nel dolore per la morte di un loro caro. E poi uno ulteriore in quattro tappe per volontari che prestano un servizio accanto agli anziani, in particolare per le residenze sanitarie assistenziali. Chi compie un servizio così prezioso non deve essere abbandonato a se stesso, ma a cadenza fissa è necessario che si ritrovi in gruppo con il parroco, o il presbitero dell'unità pastorale che si occupa della pastorale degli infermi, per condivisione dei casi, problemi riscontrati, ma anche frutti raccolti». Per ogni informazione su questo servizio è possibile visitare la pagina del portale diocesano [www.diocesidicremona.it/salute/ministri-della-consolazione](http://www.diocesidicremona.it/salute/ministri-della-consolazione).

## San Francesco Spinelli, un'eterna storia di santità

Prima la visita alla Casa Santa Maria, la struttura che ospita le suore anziane ed ammalate, poi la messa solenne presso la Casa madre. Questi i due momenti che nel pomeriggio di giovedì 6 febbraio hanno caratterizzato la visita a Rivolta d'Adda del vescovo Napolioni, accolto dalle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento nel giorno della festa del loro fondatore, padre Francesco Spinelli, canonizzato nell'ottobre del 2019 da papa Francesco. Accompagnato dal vescovo emerito Dante Lafranconi e dal segretario don Flavio Meani, in Casa Santa Maria il vescovo ha prima celebrato il vespro e poi incontrato le religiose per un saluto. «La stagione che vivete ora in questa casa - ha detto durante la breve riflessione che ha proposto alla suore presenti nella chiesetta della struttura di via Piave durante il vespro - non vi deve far sentire arrivate. Il Signore dà l'appuntamento a tutti noi nei nostri cuori, non si stanca mai di visitarci e di parlarci. Allora grazie e avanti. Grazie perché ogni giorno rinnovate il vostro sì, non meno difficile di quello in certi momenti entusiasmanti e di altri fragilissimi che hanno caratterizzato le stagioni di una lunga vita consacrata. Avanti dietro di Lui, con i fratelli, le sorelle e con tutta la Chiesa». Alle 17.30 il vescovo ha presieduto la messa nella chiesa della Casa Madre delle Adoratrici, concelebata da missionari Dante Lafranconi, dal parroco di Rivolta don Dennis Feudatari e da altri sacerdoti diocesani e allietata dalla preghiera cantata delle corali di Cella Dati, Derovere e Pugnolo. A rappresentare l'amministrazione comunale c'erano gli assessori Andrea Vergani e Fiorella Boschetti con accanto il presidente della Pro Loco Giuseppe Strepparola, il presidente della Bcc di Caravaggio e Cremasco Giorgio Merigo ed il sindaco di Offanengo Gianni Rossini. A suor Isabella Vecchio, Madre generale delle Adoratrici, il compito di salutare il vescovo Napolioni all'inizio della celebrazione eucaristica. «Dal cielo, San Francesco Spinelli - ha detto - oggi guarda e intercede anche lei, israelitica. Grazie al vescovo Dante che continua a portarci nel cuore, ai preti, alle suore e a tutti coloro che oggi sono qui in questa chiesa».



Il vescovo alla casa Santa Maria

«Il Signore è con noi e ci propone, mediante la figura di San Francesco Spinelli, la possibilità di una vita più bella di quella che finora abbiamo assaporato» ha esordito il vescovo Napolioni nella sua omelia, soffermandosi poi sulle lettere e sul Vangelo. «Chi mangia questo pane - ha proseguito - vivrà in eterno. Su questa frase del Vangelo San Francesco Spinelli non ha detto "speriamo" ma ha insistito, costruendoci sopra una vita. Affidato alle suore questa esortazione, questa "vita in eterno", da interpretare non solo in chiave individuale ma anche in chiave comunitaria. Tutte le storie vissute sulla terra - ha concluso - nella misura in cui sono state docili alla provvidenza del Padre, sono eterne. E questo ci deve dare una grande pace. L'esperienza della santità fiorirà anche dove meno ce lo aspettiamo». La funzione si è poi conclusa con la preghiera e la benedizione solenne impartita dal vescovo davanti all'urna di padre Spinelli.

Luca Maestri

## Amci. Il cardinale Edoardo Menichelli sabato al convegno all'Ordine dei medici di Cremona

Essere operatori della sanità presuppongono una predisposizione al servizio dell'uomo che soffre. Servire chi vive in una condizione di difficoltà a causa della malattia, deve prevedere non solo una preparazione tecnica specifica rispetto al compito che si deve svolgere, ma anche una volontà di mettere la persona malata al centro del proprio operare con una disponibilità capace di avvicinare chi è nel bisogno. Per questo l'Associazione Medici Cattolici Italiani (Amci) di Cremona e la Fondazione Istituto Vismara-De Petri onlus di

San Bassano promuovono un convegno, con la partecipazione del cardinale Edoardo Menichelli, dedicato agli operatori di ambito sanitario dal titolo «Essere professionisti della sanità oggi: al servizio del cittadino, delle istituzioni e della Parola». Il convegno si terrà sabato 15 febbraio a partire dalle ore 8.30 presso la sede dell'Ordine provinciale dei medici, in via Palestro 66 a Cremona. L'iscrizione è gratuita, obbligatoria (compilando il modulo sul sito [www.istitutovismara.it](http://www.istitutovismara.it)) e presentabile entro il 10 febbraio.

## Presentato il nuovo sito Internet per la pastorale degli universitari

In una conferenza stampa in Seminario, alla presenza di vescovo e sindaco, gli incaricati diocesani don Paolo Arienti e don Maurizio Compiani hanno illustrato il progetto del nuovo servizio online dedicato agli studenti iscritti agli atenei di Cremona

Il responsabile diocesano della Pastorale giovanile don Paolo Arienti e quello della Pastorale universitaria don Maurizio Compiani hanno lanciato in una conferenza stampa alla presenza del vescovo Napolioni e del sindaco di Cremona Gianluca Galimberti il nuovo sito internet, in due lingue, per il supporto e l'accompagnamento degli studenti universitari iscritti agli atenei della città di Cremona. Si tratta di una piattaforma web (in italiano e in inglese) pensata in collegamento con altri servizi territoriali online con lo scopo di dichiarare una attenzione e una prossimità più strutturata al mondo degli universitari. Durante la conferenza di presentazione, partendo dalla propria esperienza personale maturata nella città d'origine, Camerino, piccolo centro urbano sede di importanti atenei, il vescovo Napolioni ha sottolineato come «l'università cambia il volto della realtà sociale» mettendo in circolo «pensiero, confronto, vita quotidiana». Il sindaco Gianluca Galimberti ha dunque sottolineato la sinergia che sul fronte Universitario si è attivata la Comune, Diocesi e altri enti istituzionali sul territorio: «La città ora sappia cogliere l'opportunità che è anche economia, lavoro, cambio di mentalità». È stato poi l'incaricato diocesano don Maurizio Compiani ad illustrare il percorso che la diocesi ha avviato per un rinnovamento della pastorale universitaria alla luce del «Manifesto per l'Università» sottoscritto nel 2019 da Cei e Conferenza dei rettori: «C'è sempre stata una sorta di separazione tra le componenti laiche e quelle cattoliche nel mondo dell'Università - ha spiegato - ma oggi si sono individuati elementi comuni su cui lavorare». Uno strumento come il nuovo sito presentato nel dettaglio dall'incaricato diocesano di Pastorale giovanile don Paolo Arienti che - mostrando alcune delle funzionalità e illustrando le sezioni - ha evidenziato la natura del servizio pensato per i giovani universitari dalla accoglienza residenziale ai percorsi di accompagnamento spirituale.



## Mondialità e missione, al via il percorso

Anche per l'estate 2020 l'Area pastorale «Nel mondo con lo stile del servizio» offre ai giovani della diocesi una serie di interessanti proposte di missione, mondialità e servizio verso il prossimo: dall'esperienza con l'Unitalis a Lourdes a quelle di servizio con i bambini e i ragazzi in Romania, Albania, Calabria e Portogallo con l'Associazione Drum Bun, fino alle esperienze missionarie in Brasile, Camerun e Congo. In vista di queste esperienze l'Ufficio Missionario diocesano propone una serie di incontri formativi per condividere «parole, valori, prospettive che ciascun gruppo o singolo potrà spendere nello specifico della propria chiamata». Il percorso si articolerà in quattro

tappe in preparazione alle proposte missionarie: la prima sarà dedicata a «Le parole missionarie e mondialità» e si svolgerà oggi, alle 19, presso il Centro pastorale diocesano (via S. Antonio del fuoco, 9/A). L'incontro formativo sarà preceduto da un momento di accoglienza e convivialità, con un ricco buffet a disposizione. La seconda tappa - in programma il 20 marzo, alle 20.45, sempre al Centro pastorale - avrà come tema «La cura dell'incontro», mentre la terza, prevista per domenica 19 aprile, porrà al centro dell'attenzione la chiamata alla missione in relazione con la Parola di Dio. Il percorso culminerà nel mandato che il vescovo Antonio consegnerà a tutti i partecipanti nella giornata di domenica 7 giugno, durante un mo-

mento di preghiera presso la chiesa del Migliaro (Cremona), a conclusione di una due giorni formativa, che avrà inizio sabato 6 giugno, per chi aderisce al progetto Baggio.

### Mercoledì sera su Hong Kong

In qualità di esperto della vita ecclesiale e sociale di Hong Kong, avendo vissuto nella regione per diversi anni, il missionario del Pime padre Gianni Griveller mercoledì 12 febbraio, alle 21, sarà ospite al Centro pastorale diocesano di Cremona. Il video della serata, organizzata dall'Ufficio missionario diocesano, sarà proposto giovedì sera in diretta sul portale [www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it) e i canali social della Diocesi.